

■ CRONACA 1 / Non versavano i contributi

## Maxi sequestro per alcune coop

Lo scorso fine settimana i militari della Guardia di Finanza di Vercelli, sia nel capoluogo Vercellese sia interessando vari reparti territoriali di tutta Italia, tra cui Milano, Padova, Novara, Comacchio e Cosenza, hanno dato esecuzione a un sequestro preventivo per somme, beni immobili e mobili per un valore di oltre 1 milione e 250 mila euro.

«Il sequestro, disposto dal Tribunale di Vercelli - spiegano le Fiamme gialle - è volto a prevenire la pretesa erariale nei confronti di varie imprese e cooperative facenti parte di uno stabile sodalizio criminoso, finalizzato all'aggiudicazione di appalti nel settore della logistica e ai delitti di omesso versamento di ritenute Inps, Inail e di natura tributaria in genere. Tali reati venivano commessi attraverso la costituzione di nr. 14 società, per lo più cooperative, operanti presso un noto polo logistico vercellese».

Più in particolare tali cooperative, mediante il sistematico omesso versamento di qualsivoglia imposta o contributo, riuscivano a mantenere prezzi enormemente fuori mercato, cagionando una concorrenza a dir poco sleale. Il meccanismo si basava su una



Il comandante provinciale della Gdf Francesco Modica

costituzione e cessazione continua di società nelle quali confluivano costantemente e incessantemente lavoratori e contratti di appalto. Il modus operandi, infatti, prevedeva che nel momento in cui i debiti tributari raggiungevano livelli elevati e l'attività di riscossione degli uffici si faceva più pressante, l'impresa cessava i propri incarichi e contemporaneamente ne veniva costituita una nuova nella quale si riversavano appalto e lavoratori.

Attraverso questo fraudolento sistema, protrattosi dal 2007 al 2013, le cooperative hanno potuto distrarre dall'erario oltre 9 milioni di euro di imposte evase, non versando nemmeno i contributi ai propri dipen-

denti.

L'attività svolta dalla Compagnia di Vercelli, concretizzatasi mediante l'esecuzione di numerose verifiche fiscali cui hanno fatto seguito mirate indagini di P.G., si è profusa nell'individuazione dei promotori di tale sodalizio criminoso con l'obiettivo di recuperare le somme illecitamente sottratte ai lavoratori e al fisco. Il provvedimento di sequestro del Tribunale, infatti, è stato emesso al fine di bloccare le somme di denaro e i beni illecitamente accumulati dal dominus di tali cooperative.

«Durante le attività di polizia economico-finanziaria è stata riscontrata una gestione del tutto personale da parte dell'amministratore di fatto di queste società, il quale a sfregio e in danno non solo dell'Erario ma anche dei soci e dei dipendenti delle cooperative, distraeva fraudolentemente fondi per pagarsi proprie personali indebite utilità tra cui auto di grossa cilindrata, soggiorni in hotel di lusso e l'affitto di un appartamento in zona Piazza di Spagna a Roma avente rifiniture e mobili di pregio (marmi pregiati, mobili del '700 e dell'800, vasca idromassaggio Jacuzzi, tappeto persiano, etc.)».

### opinioni

## Concilio: cammino che deve proseguire

«Si deve camminare insieme: La gente, i vescovi e il Papa».

Con questo pensiero Papa Francesco ribadisce che la Chiesa del Concilio, pur mantenendo la sua struttura istituzionale, chiama in causa tutto il popolo di Dio. Una comunità che esce dal tempio e scopre tutta la sua immensa bellezza.

Quanti di noi hanno creduto con gioia alla grande lezione conciliare, a questo dono del Signore, anche quando ci è parso di registrare una inspiegabile inerzia, quasi a rallentare il passo dopo l'esaltante momento iniziale? Che cosa pensiamo al riguardo? Cosa è stato e cosa è della consegna conciliare al laicato?

Come comunità cristiana siamo discepoli di Cristo che azzero se stesso facendosi servo. Fuori da questa verità non c'è futuro per la Chiesa. Ogni seduzione di potere è illusione. La maniera migliore per collegarci all'evento conciliare mi pare quella di disporsi a un sincero esame di coscienza.

Ognuno per la sua parte dovrà domandarsi: «Quale contributo ho promosso o quale ostacolo ho posto?», per poi passare alla consolante certezza che cammini interrotti possono essere ripresi e che le idee non si possono fermare, perché lo Spirito del Concilio è sempre all'opera.

Infine, non si può dimenticare che quanto può apparire motivo di delusione è, proprio per grazia di Dio, una fioritura che noi magari non vedremo, ma che il Signore non farà mancare al Suo popolo.

Dio non accetta che ci arrendiamo. Ce lo ricorda Papa Francesco nella "Evangelii Gaudium": il cristiano non si rassegna interviene nelle sfide.

Con Dio c'è sempre un dopo.

Giovanni Cattaneo

■ CRONACA 2 / Disposti quattro arresti

## Usura tra agenti della penitenziaria

Interessi sui prestiti che partivano dal 20% ma arrivavano a sfiorare anche il 100%: questo il giro di usura stroncato grazie a una brillante indagine della Procura della Repubblica di Vercelli. L'aspetto ancor più inquietante è che tale attività fraudolenta si svolgeva prevalentemente tra agenti di polizia penitenziaria, per questa ragione tutta l'inchiesta si è svolta con la collaborazione del Nucleo investigativo centrale della

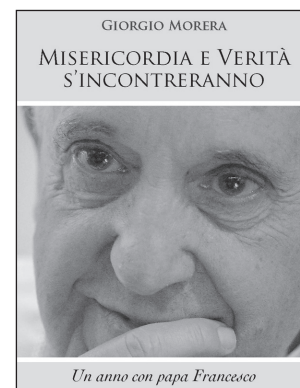
polizia penitenziaria di Torino. Gli accertamenti sono ancora in corso, ma intanto sono già finiti in manette quattro persone, probabilmente le più coinvolte nell'attività usuraia. Si tratta di due finanziatori che materialmente mettevano a disposizione le somme da prestare e due poliziotti che facevano da tramite. I due finanziatori sono Catalin Botezatu, titolare di esercizio pubblico a Carpignano Sesia, e Diego Corona, risi-

coltore di Pezzana. I due agenti arrestati (e messi ai domiciliari) sono Salvatore Zarelli e Bruno Crisafio. Le vittime degli strozzini, come accennato, erano quasi sempre agenti della polizia penitenziaria. Dalle carte dell'indagine emerge che gli usurai, con le somme estorte, acquistavano beni di lusso. I dettagli dell'operazione sono stati resi noti dal procuratore capo Paolo Tamponi e dal sostituto procuratore Davide Pretti.

■ EDITORIA / "Misericordia e verità s'incontreranno"

## Il libro curato da Giorgio Morera presentato anche in Valle d'Aosta

A poco più di un mese dalla pubblicazione, continua a mieterne apprezzamenti il nuovo libro "Misericordia e verità s'incontreranno" (Edizioni Cantagalli) del nostro giornalista **Giorgio Morera**. L'eco dell'opera editoriale, realizzata in collaborazione con il *Corriere eusebiano*, incentrata sul primo anno di pontificato di **Jorge Mario Bergoglio**, oltre alla vendita su scala nazionale e nei principali portali informatici, ha varcato i "confini" della Regione. Il giovane autore, infatti, è stato invitato a presentare il volume in Valle d'Aosta in due serate culturali organizzate nell'ambito



La copertina del libro

di manifestazioni estive. Il primo evento sul "taccuino" di Morera è fissato per domenica 3 agosto alle 21 nel Palazzo comunale di Val-

tourmenche, in cui interverrà anche il parroco don **Paolo Papone**. A metà della settimana prossima, alle 20.45 di giovedì 7 agosto, il giornalista sarà nella cappella di Vaud, ad Ollomont, in un incontro moderato dall'amministratore parrocchiale, don **Ivano Mauro Rebolaz**. Il libro "Misericordia e verità s'incontreranno" sarà in vendita venerdì 1 agosto, a un prezzo promozionale, durante il pontificale di Sant'Eusebio in Duomo; oltre ai circuiti letterari sul web, il volume è acquistabile a Vercelli nelle seguenti librerie: Mondadori, Arca, Sant'Andrea e Giovannacci.

■ FORMAZIONE / Trenta giovani parteciperanno al percorso finale

## Anche nel Vercellese le selezioni per la Summer School di Coldiretti

Anche nelle province di Vercelli e Biella parte la ricerca mirata ad individuare i 30 giovani che parteciperanno alla "Summer School" di Coldiretti Giovani Impresa in programma dal 9 al 13 settembre a Pollica, in provincia di Salerno, presso il Castello dei Principi Capano, sede dell'osservatorio mondiale per la dieta mediterranea.

Il corso sarà strutturato in quattro giorni intensi di didattica, sia teorica che pratica, che si svilupperà su 3 filoni che rappresentano le principali macro aree dell'ecosistema del Made in Italy. La scuola si rivolge a 30 giovani eccellenti laureati italiani e stranieri, che saranno selezionati da un comitato scientifico tra le candidature che saranno inviate entro il prossimo 7 agosto. «L'agroalimentare italiano rappresenta uno degli asset strategici su cui si basa un nuovo modello di sviluppo, che pone le sue radici nella distintività, nel



legame con i territori e nella cultura intrinseca in essi - osservano **Paolo Dellarole** e **Marco Chiesa**, presidente e direttore della Coldiretti interprovinciale - Intorno a questo modello di sviluppo è necessario costruire nuove figure professionali, che possano contribuire a far evolvere al massimo le potenzialità del made in Italy, come brand a livello internazionale».

La Summer School sull'ecosistema del made in Italy, promossa da Coldiretti e l'Osservatorio sulla criminalità in agricoltura e sul

sistema agroalimentare sono dunque l'ideale percorso formativo per approfondire il Made in Italy dal punto di vista socio-culturale, produttivo, economico, giuridico, commerciale, ambientale, comunicativo.

La didattica si svilupperà su 3 filoni che rappresentano le principali macroaree dell'ecosistema del Made in Italy: Legale (approfondimento volto ad elaborare policy con l'obiettivo di contrastare le agromafie e l'italian sounding); Social innovation e creazione nuove imprese (favorire la

nascita di nuove startup nei settori del made in Italy; agevolare l'innovazione nelle aziende già esistenti); Sviluppo territoriale (elaborare politiche di sviluppo territoriale sostenibili con lo scopo di valorizzare l'identità e la cultura dei territori). L'iniziativa riflette l'importante contributo di Coldiretti Giovani Impresa, l'associazione che vede le nuove generazioni di imprenditori agricoli di Coldiretti impegnati per la tutela del Made in Italy e nell'obiettivo teso all'innovazione e al "fare impresa in agricoltura" grazie all'impegno di tanti giovani, nella riscoperta del ruolo sociale dell'agricoltore.

Quanti volessero avanzare la propria candidatura possono contattare gli uffici zona Coldiretti nelle province di Vercelli e Biella o contattare la segreteria interprovinciale di Coldiretti Giovani Impresa scrivendo un'e-mail a Eleonora Barè (eleonora.bare@coldiretti.it).